

# CittàCOWOME C!ff9COMUNE

numero 19 - gennaio 2019

## i DE FILIPPO

*Il mestiere in scena*



## Castel dell'Ovo

fino al 24 marzo 2019

## IN QUESTO NUMERO

*I De Filippo - Il mestiere in scena*

*Il capostipite: Eduardo Scarpetta*

*Eduardo De Filippo*

*Peppino De Filippo*

*Titina De Filippo*

*Luca De Filippo*

*Luigi De Filippo*

*La Mostra: orari di visita e costi*

**I DE FILIPPO**  
**IL MESTIERE IN SCENA**  
**Castel dell'Ovo – Fino al 24 Marzo 2019**

Raccontare grandezze assolute non è facile, e potrebbe risultare un azzardo che porterebbe a sminuire le grandezze stesse.

Il teatro napoletano è stato identificato per decenni con un cognome, anzi con una dinastia, che ha sublimato in maniera irripetibile l'arte della recitazione: i **De Filippo**.

Attraverso le loro opere e interpretazioni, che raccontano una Napoli umana e nello stesso tempo disperatamente impegnata nella quotidiana lotta per la sopravvivenza, i De Filippo hanno donato a milioni di spettatori, e continuano a farlo, **risate e riflessioni**.

**Eduardo, Titina, Peppino, Luca e Luigi** – e il loro capostipite **Eduardo Scarpetta** – hanno dato lustro e fama alla cultura della nostra città.

L'Amministrazione Comunale di Napoli, attraverso l'**Assessorato alla Cultura e al Turismo**, e col volere della famiglia De Filippo, ha voluto onorare e raccontare questa straordinaria storia familiare mediante la splendida mostra ***I De Filippo - Il mestiere in scena***, visitabile **fino al prossimo 24 marzo** a **Castel dell'Ovo**.

La mostra offre ai visitatori, attraverso la visione di **materiale inedito** – lettere, foto, video, copioni manoscritti e quant'altro – conservato in archivi privati, fondazioni e anche dagli eredi di Eduardo, l'opportunità di rivivere, a partire da Scarpetta, l'**immensa produzione** artistica dei De Filippo, contribuendo così a perpetrare il passionale rapporto tra questi geniali artisti e il loro pubblico.

Nell'attraversare le sale espositive – fra un reperto e una locandina, un costume di scena e un testo dattiloscritto – ci si ritrova proiettati in uno **scenario fantastico** che fa rivivere tutte quelle **emozioni e suggestioni** che la famosa dinastia ha concesso alla cultura del Novecento.

Si incontrano, lungo il cammino, totem multimediali che trasmettono in *loop* le immagini di attori napoletani contemporanei che recitano la produzione poetica del grande Eduardo.

In una sala adattata a **vecchio cinema** vengono proiettati spezzoni della produzione cinematografica dei De Filippo, evocata anche mediante decine di locandine d'epoca.

Nella **Sala Italia**, la più grande del castello, si possono ammirare gli abiti indossati dai De Filippo durante le loro rappresentazioni, nonché alcune suppellettili adoperate per le scenografie di varie commedie e manoscritti di opere teatrali su cui sono appuntate le variazioni che il

copione subiva durante le repliche degli spettacoli.

E tanto, tanto altro ancora...

L'esposizione, assolutamente da non perdere, è organizzata e realizzata dalla **società C.O.R.** e curata da **Carolina Rosi** (attrice figlia del regista Francesco Rosi e vedova di Luca De Filippo), **Tommaso De Filippo** (figlio di Luca e nipote di Eduardo) e **Alessandro Nicosia**.



## IL CAPOSTIPITE: EDUARDO SCARPETTA

**Eduardo Scarpetta** è stato il capostipite della dinastia teatrale degli Scarpetta-De Filippo.

Nato a Napoli il **13 marzo 1853**, fu il **più importante attore e autore del teatro napoletano tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento**.

Terzo di quattro figli, all'età di quindici anni, per seguire la sua ambizione, ma anche per poter aiutare la famiglia in gravi condizioni economiche, entrò a far parte della compagnia teatrale di **Antonio Petito** (celebre interprete della maschera di **Pulcinella**), di cui successivamente divenne il **capocomico**.

Con l'interpretazione di **Felice Sciosciammocca**, scritta apposta per lui da Petito, dal 1870 comincia il suo successo personale che lo vede protagonista anche in **Feliciello mariuolo de 'na pizza** e **Felice Sciosciammocca creduto guaglione 'e n'anno**.

Grazie al personaggio di Sciosciammocca ebbe un grande successo e iniziò a essere conteso da tutti gli impresari di Napoli e a conquistare i favori della critica.

Dopo la morte di Petito approda per un breve periodo a Roma, nella compagnia di **Raffaele Vitale**, uno dei più celebri Pulcinella dell'epoca. Tornato a Napoli, nel 1878 fa ritorno al San Carlino con la commedia **Don Felice maestro di calligrafia**, meglio conosciuta come **Lu curaggio de nu pompiere napulitano**. L'anno successivo viene scritturato per una tournée nazionale.

Grazie alla sua tenacia e al suo coraggio imprenditoriale, e grazie a un prestito, nel 1880 rinnova il San Carlino e debutta con la commedia **Presentazione di una Compagnia Comica**. Riscuote grandi apprezzamenti e diventa un idolo degli spettatori.

Il suo successo più grande è **Miseria e Nobiltà**, opera famosa anche per la trasposizione cinematografica del 1954 con Totò nei panni dell'attore protagonista.

Con l'avvento a Napoli del **Teatro Salone Margherita**, primo grande varietà napoletano, le fortune del commediografo iniziano a vacillare. In risposta alla nuova tendenza, presenta una sua edizione del Cafè-chantant e mette in scena la parodia de **La figlia di Iorio** di Gabriele D'Annunzio, che si trasforma in una cocente delusione. Scarpetta viene addirittura **trascinato in Tribunale**, per una memorabile causa, dallo stesso D'Annunzio.

La sua vita privata fu alquanto complicata.

Nel 1876 sposò **Rosa De Filippo**, figlia di un commerciante. Da que-

sto matrimonio nacquero Domenico e Vincenzo. Un'altra figlia, Maria, nacque invece da una relazione con **Francesca Giannetti**.

Ma la sua paternità più famosa è quella di **Titina, Eduardo e Peppino De Filippo**, che presero il cognome della madre Luisa, nipote di Rosa. Scarpetta ebbe inoltre due figli – un altro Eduardo, in arte conosciuto col nome di Eduardo Passarelli, e Pasquale – da **Anna**, una sorellastra di Rosa.

In questi intrecci familiari vi è una curiosità: i figli illegittimi di Scarpetta non potevano chiamarlo papà ma “zio”, come testimoniano alcune lettere-poesie che egli scrisse.

Ritiratosi dalle scene, trascorse gli ultimi anni nella sua villa al Vomero. Morì il **29 novembre 1925**.







## EDUARDO DE FILIPPO

Il celebre Eduardo nasce a Napoli il **24 maggio 1900**, figlio naturale dell'attore e commediografo **Eduardo Scarpetta** e di **Luisa De Filippo**. Ad appena **quattro anni** debutta nella veste di un piccolo giapponese ne **La geisha**, firmata da suo padre, e qualche anno dopo, nel 1909, si ritrova con i fratelli **Titina e Peppino** sul palcoscenico del **Valle** di Roma nella recita di **Nu ministro mmiez' 'e guaje**, sempre scritta dal padre. Andato in collegio nel 1911, non abbandona le scene continuando a recitare con grande impegno durante le vacanze estive. Successivamente, sul palcoscenico dell'**Orfeo**, scopre il teatro di varietà e delle macchiette, e l'ingresso in questo mondo gli dà l'opportunità di incontrare **Totò**.

In questo periodo apprende i rudimenti della scena, vagando in varie compagnie e recitando nei teatri napoletani più popolari, dal **San Ferdinando** al **Trianon**.

Nel 1914 entra in pianta stabile nella compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta.

Nel 1917 recita con Titina e Peppino al Mercadante, al Trianon e al Fiorentini.

Nel 1920 viene richiamato alle armi e, grazie alla sua bravura, riceve

l'incarico di organizzare recite e di scrivere atti unici per i suoi commilitoni. Incomincia così ad abbinare il ruolo di attore con quello di autore, che lo porterà a una prolifica produzione.

Nel 1927, insieme a Peppino e Titina, crea un sodalizio artistico con **Michele Galdieri**: la Compagnia Galdieri-De Filippo debutta con successo al Fiorentini di Napoli il 27 luglio con lo spettacolo ***La rivista... che non piacerà***.

Nel 1931 realizza con i fratelli un sogno: la **compagnia del Teatro Uморistico "I De Filippo"**, che debutta con successo a Roma. Dopo una tournée a Milano, i tre giungono a Napoli dove propongono la celebre commedia ***Natale in casa Cupiello***, portata in scena per la prima volta al Teatro **Kursaal**.

I successi ottenuti e la benevolenza della critica suscitano in Eduardo il bisogno di abbandonare il "provincialismo" napoletano per un **salto di qualità** che lo avrebbe portato nei più prestigiosi teatri italiani. L'incontro con **Luigi Pirandello** è importante in tal senso: ne scaturiscono grandi interpretazioni in opere come ***Il berretto a sonagli*** e ***Liolà***.

Dopo un diverbio, recita per l'ultima volta con Peppino al **Diana** di Napoli e successivamente fonda una nuova compagnia teatrale, a cui dà il nome di **"Il Teatro di Eduardo"**.

Acquista nel 1948 il semidistrutto **Teatro San Ferdinando** di Napoli e dopo la ricostruzione lo inaugura il 22 gennaio 1954 con l'opera ***Palumella zompa e vola***.

Negli anni successivi recita con successo per il teatro, il cinema e la televisione, scrivendo **opere straordinarie** che entreranno a far parte del patrimonio letterario, artistico e culturale del Novecento.

Nel 1981 il presidente della Repubblica **Sandro Pertini** lo nomina **senatore a vita**.

Tre i suoi matrimoni: con l'americana **Dorothy Pennington** (1928), con **Thea Prandi** (1956), da cui ha due figli, Luisa e Luca, e con la scrittrice e sceneggiatrice **Isabella Quarantotti** (1977).

Memorabile il suo **ultimo discorso pubblico** tenuto a Taormina il 15 settembre 1984: «Fare teatro sul serio significa sacrificare una vita. È stata tutta una vita di sacrifici e di gelo! Così si fa il teatro. Così ho fatto. Ma il cuore ha tremato sempre tutte le sere. E l'ho pagato: anche stasera mi batte il cuore, e continuerà a battere anche quando si sarà fermato».

Poche settimane dopo, il **31 ottobre**, muore a Roma. Viene sepolto nel Cimitero del Verano.



*«lo scrivo per tutti: ricchi, poveri,  
operai, professionisti...  
Tutti, tutti! Belli, brutti, cattivi, buoni, egoisti...  
Quando il sipario si apre sul primo atto  
d'una mia commedia, ogni spettatore  
deve potervi trovare una cosa che gli interessa.  
E alla fine, mentre li ringrazio degli applausi,  
la mia gioia è sapere che uscendo dalla platea  
ognuno si porterà via con sé qualche cosa  
che gli sarà utile nella vita di ogni giorno»*

**Eduardo De Filippo**

## PEPPINO DE FILIPPO

Giuseppe De Filippo, in arte Peppino, fratello di Eduardo e Titina, nasce a Napoli il **24 agosto 1903** dall'unione fra l'attore e commediografo **Eduardo Scarpetta** e **Luisa De Filippo**.

Trascorre l'infanzia a Caivano e sin da piccolo, come il fratello Eduardo, si esibisce sui palcoscenici dei teatri napoletani.

Nel 1930 dal matrimonio con **Adele Carloni** nasce suo figlio **Luigi**, che successivamente avrebbe riproposto in scena molti lavori teatrali del padre.

Nel 1931 fonda con i fratelli la **compagnia del Teatro Uморistico "I De Filippo"**, che riscuote grande successo in tutta Italia.

Nel 1944, per dissidi con Eduardo, lascia la compagnia sperimentando un suo personale stile come autore e distinguendosi da Eduardo per la forma più "leggera", ma non per questo meno impegnativa, delle sue opere e interpretazioni.



Attore versatile, si cimenta con grande perizia in varie pièce, fra cui ***Il guardiano*** di Harold Pinter ***L'avaro*** di Molière.

Lavora molto anche per il cinema, creando con **Totò** una delle più celebri e acclamate coppie comiche del cinema italia-

no, apprezzata in film memorabili come ***Totò, Peppino e i fuorilegge***, ***La banda degli onesti*** e ***Totò, Peppino e la... malafemmina***.

Grande successo anche in televisione, in particolare nella trasmissione ***Scala reale***, in cui interpreta il personaggio di **Pappagone**, un umile servitore con un gergo esilarante nel quale convergono le tipiche maschere del teatro napoletano.

Tra le sue opere teatrali più importanti vanno ricordate le farse ***Don Rafele 'o trumbone*** (1931) e ***Cupido scherza e spazza*** (1932) e la commedia ***Non è vero... ma ci credo*** (1942).

Muore a Roma il **27 gennaio 1980**.

*«La mia vera casa è il palcoscenico,  
là so esattamente come muovermi,  
cosa fare: nella vita sono uno sfollato»*

**Eduardo De Filippo**

## TITINA DE FILIPPO

Annunziata De Filippo, **Titina** per tutti, figlia naturale dell'attore e commediografo **Eduardo Scarpetta** e di **Luisa De Filippo**, nacque a Napoli il **27 marzo 1898**.

Fu precocemente introdotta nel mondo del teatro dal padre interpretando nella sua compagnia quasi sempre ruoli maschili: dalla parodia dell'operetta *La geisha* al ruolo di scolara in *Nu ministro mmiez' 'e guaje* al personaggio di Peppeniello in *Miseria e Nobiltà*.

Rimase nella compagnia anche dopo che questa passò al figlio di Eduardo Scarpetta, Vincenzo, e in questo periodo arriveranno anche i suoi fratelli **Eduardo e Peppino**.

Lasciò nel 1921 la compagnia scarpettiana per quella di **Francesco Corbinci**, di stampo prettamente dialettale, dove si cimentò anche con il repertorio della commedia musicale. In questa compagnia incontrò il futuro marito, l'attore **Pietro Carloni**, dal quale ebbe il suo unico figlio, **Augusto**.

Il successo arrivò nella stagione 1929-1930 al Teatro Nuovo di Napoli, quando recitò accanto a **Totò**.

Nel 1931 fondò, insieme ai fratelli, la **Compagnia del Teatro Uморistico "I De Filippo"**. Con loro a Napoli partecipò all'atto unico *Natale in casa Cupiello*, scritto da Eduardo.

Era cominciato il grande sodalizio artistico dei fratelli De Filippo, e Titina divenne ben presto un pilastro dei loro successi.

Il 10 dicembre 1944 la compagnia si sciolse ma Titina rimase con Eduardo.

Il 25 marzo 1945 andò in scena *Napoli milionaria!* al Teatro di San Carlo, cui seguirono i memorabili trionfi di *Filumena Marturano*, *Questi fantasmi!*, *Le bugie con le gambe lunghe* e *Le voci di dentro*.

Nel 1946 cominciarono a manifestarsi i primi sintomi di una grave malattia cardiaca che non le impedirono, tuttavia, di continuare a recitare. Nel 1951 si ritirò dalle scene per dedicarsi alla pittura e al cinema, sia come interprete di ruoli briosi che come sceneggiatrice, vincendo anche un **Nastro d'Argento** nella stagione 1951-1952 per la migliore sceneggiatura di *Due soldi di speranza*, diretto da **Renato Castellani**.

Lavorò con **Alida Valli**, **Anna Magnani**, **Alberto Sordi**, **Marcello Mastroianni**, **Sylva Koscina** e **Ugo Tognazzi**.

La sua ultima apparizione cinematografica risale al film *Ferdinando I re di Napoli* del 1959 accanto ai fratelli Eduardo e Peppino, per la prima e

ultima volta insieme dopo la burrascosa separazione del 1945. I problemi di salute la costrinsero infine ad abbandonare definitivamente le scene nel 1959.

Morì a Roma il **26 dicembre 1963**.

**Vittorio De Sica** le dedicò il film ***Matrimonio all'italiana*** (1964), trasposizione cinematografica di *Filumena Marturano*.

Fu anche autrice di commedie teatrali; fra le più conosciute, ***Quaranta, ma non li dimostra*** (scritta in collaborazione con Peppino) e ***Virata di bordo*** (interpretata da Nino Taranto e Angela Luce).

Attrice poliedrica, capace di spaziare con risultati eccellenti dai toni leggeri della farsa e della rivista a quelli impegnativi delle parti drammatiche, restano memorabili le sue interpretazioni di Donn'Amalia in *Napoli Milionaria* e di Filumena in *Filumena Marturano*.



*«Scrivere una commedia  
impegnata è facile.  
Il difficile è impegnare  
il pubblico ad ascoltarla»*

**Eduardo De Filippo**



## LUCA DE FILIPPO



Nacque a Roma il **3 giugno 1948** da **Eduardo** e della cantante e attrice piemontese **Thea Prandi**.

Iniziò giovanissimo a calcare le scene interpretando, nel 1955, il personaggio di **Pep-peniello** in **Miseria e Nobiltà** di Eduardo Scarpetta, opera diretta dal padre.

Eduardo gli permise di recitare in piccoli ruoli, talvolta con poche battute scritte appositamente per lui, ma unicamente nelle rappresentazioni pomeridiane del giovedì e della domenica, attento a che non venisse meno ai suoi doveri scolastici.

Il debutto vero e proprio avvenne a vent'anni col nome di **Luca Della Porta**, ne **Il fi-**

**glio di Pulcinella**.

Sarà sempre il padre a dirigerlo negli allestimenti teatrali e televisivi di **molte commedie**, fra cui *Filumena Marturano*, *Non ti pago!*, *Il Sindaco del rione Sanità*, *Napoli milionaria!*, *De Pretore Vincenzo*, *Le bugie con le gambe lunghe*, *Uomo e galantuomo*, *Natale in casa Cupiello*, *Gli esami non finiscono mai*, *Le voci di dentro*, *Sik-Sik l'artefice magico*, *Ditegli sempre di sì* e *Chi è cchiù felice 'e me*.

Accanto all'attività teatrale, quella **cinematografica e televisiva**: con Helmut Berger ne **I giovani tigri** (1967), con Carlo Giuffrè nella serie televisiva **Quel negozio di piazza Navona** (1969), con Claudia Cardinale nella serie **Naso di cane** (1985), con Massimo Ranieri e Kim Rossi Stuart ne **Il ricatto** (1989).

Nel 1981 fondò la **Compagnia di teatro di Luca De Filippo** mettendo in scena testi di autori della tradizione e contemporanei, spaziando da Molière a Pinter, da Pirandello a Beckett.

Sempre con la regia di Eduardo, non più accanto al figlio sul palcosceni-

co, mise in scena ***La donna è mobile*** di Vincenzo Scarpetta e ***A fortuna di Pulcinella*** di Pasquale Altavilla.

Nel 1990 interpretò accanto a **Sophia Loren** il film per la tv ***Sabato, domenica e lunedì***, diretto da Lina Wertmüller, mentre nel 1992 partecipò con Lello Arena alla versione televisiva di ***Uscita di emergenza*** di Manlio Santanelli.

Partecipò al film ***Come te nessuno mai*** di Gabriele Muccino (1999) con Anna Galiena, mentre nel 2010 fu tra i protagonisti della miniserie ***Mannaggia alla miseria***, sempre sotto la regia della Wertmüller.

Attore e regista versatile, mise in scena allestimenti di testi della tradizione (*Uomo e galantuomo*, *Non ti pago*, *Don Giovanni* di Molière, *Il piacere dell'onestà* di Pirandello, *O scarfaliotto*, *Questi fantasmi!*, *Tartufo* di Molière, per ricordarne solo alcuni) e del teatro contemporaneo (fra cui *L'amante* di Harold Pinter e *Aspettando Godot* di Samuel Beckett).

Nell'estate del 2000 si cimentò con la lirica firmando la regia della ***La scala di seta***, opera buffa di Gioacchino Rossini, rappresentata al Rossini Opera Festival di Pesaro.

Tornò poi alla tradizione paterna dirigendo e interpretando, assieme a **Umberto Orsini**, prima ***L'Arte della commedia*** di Eduardo De Filippo e poi, con la regia di **Francesco Rosi**, ***Napoli Milionaria!***: un grande successo che replicò negli anni a venire, sino al 2006.

Sarà ancora Rosi a dirigerlo nel 2006 in ***Le voci di dentro***, anche questo uno straordinario successo replicato per tre stagioni.

Nel 2009 recitò in ***La dodicesima notte*** e al Teatro San Ferdinando, a 25 anni dalla morte di Eduardo, presentò, in collaborazione con **Nicola Piovani**, ***Padre Cicogna***, un poema in musica dedicato al padre.

Ancora Eduardo, il grande Eduardo: nel 2010 con l'interpretazione e la regia de ***Le bugie con le gambe lunghe***, nel 2012 con ***La Grande Magia*** e nel dicembre del 2013 con ***Sogno di una notte di mezza sbornia***, commedia liberamente tratta da *La Fortuna si diverte* di Athos Setti.

Continuò anche l'attività cinematografica recitando accanto a Penelope Cruz in ***Venuto al mondo*** e nel 2014 ricevette il Premio Simoni per la Fedeltà al Teatro di Prosa Verona e il Premio Flaiano alla carriera.

Ammalatosi improvvisamente, si spense il **27 novembre 2015** a Roma. Artista e regista sobrio e rigoroso, ha portato avanti e valorizzato l'eredità paterna non solo sulle scene ma anche attraverso il suo impegno civile. Fortemente volle, assieme al **Comune di Napoli**, quella **Fondazione De Filippo** di cui fu presidente per salvaguardare e recuperare la tradizione teatrale napoletana e sviluppare nel contempo il teatro

contemporaneo attraverso iniziative culturali e sociali che potessero favorire la crescita e la sensibilizzazione delle nuove generazioni. Particolare fu l'attenzione rivolta alle fasce più disagiate e alla devianza minorile (in particolare i ragazzi ospiti dell'**Istituto Penale di Nisida**) così come prima aveva fatto suo padre, che si era fortemente battuto per quella che è nota come **Legge Eduardo** (Legge regionale n. 41 del 1987, "Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania"), finalizzata a sostenere i ragazzi a rischio di emarginazione sociale e devianza.

Accanto a queste attività, portò avanti la valorizzazione del Teatro San Ferdinando (che fu donato dalla famiglia alla città di Napoli), il gioiello che Eduardo con grandi sacrifici aveva rifondato.



*«La storia del mio lavoro termina  
con la parola fine  
scritta in fondo all'ultima pagina del copione;  
poi ha inizio la storia del nostro lavoro,  
quello che facciamo insieme  
noi attori e voi pubblico,  
perché non voglio trascurare  
di dirvi che non solo quando recito,  
ma già da quando scrivo,  
il pubblico io lo prevedo.  
Se in una commedia vi sono due,  
otto personaggi, il nono per me  
è il pubblico: il coro.  
È quello a cui do maggiore importanza  
perché è lui, in definitiva,  
a darmi le vere risposte  
ai miei interrogativi»*

**Eduardo De Filippo**

## LUIGI DE FILIPPO



Luigi De Filippo nacque a Napoli il **10 agosto 1930**, figlio di **Peppino De Filippo** e dell'attrice **Adele Carloni**.

Seguì ben presto le orme paterne ottenendo un lusinghiero successo personale fin dall'esordio, nel 1951, nella compagnia paterna.

Pur interpretando negli anni Cinquanta e Sessanta ruoli nelle classiche commedie all'italiana, sarà il teatro la sua vita, con tournée non solo in Italia ma anche **all'estero**, dove il teatro della famiglia De Filippo fu ampiamente apprezzato (Unione Sovietica, America Latina, Parigi, Londra, Varsavia).

Dal 1959 al 1969, assieme al padre Peppino, si occupò della direzione artistica del **Teatro Delle Arti** di Roma.

Nel 1960 sposò l'attrice inglese **Ann Patricia Fairhurst**. Separatosi, nel 1970 convolò a nozze con l'attrice francese **Nicole Tessier**, dalla quale ebbe nel 1972 la figlia **Carolina**.

Nel 1978, lasciata la compagnia paterna, ne fondò una sua, con la quale cominciò, accanto alle commedie di famiglia e alle sue, a confrontarsi anche con altri autori portando in scena **testi di Gogol, Molière, Pirandello**.

Riscosse unanime apprezzamento di pubblico e critica caratterizzandosi ben presto come autorevole rappresentante moderno della grande tradizione del teatro napoletano, non solo come attore appassionato ma anche come autore di testi che godono di adattamenti televisivi (*La commedia del re buffone e del buffone re, Storia strana su di una*



*terrazza napoletana, Buffo napoletano, Come e perché crollò il Colosseo, La fortuna di nascere a Napoli).*

Nel 2000 incise l'album ***La commedia del re buffone e del buffone re***, tratto dalle canzoni dello spettacolo omonimo. Per i suoi 50 anni di attività artistica fu insignito del **Premio Personalità Europea**, ricevuto in Campidoglio a Roma.

All'attività teatrale affiancò quella televisiva in RAI con ruoli negli sceneggiati ***Storie della camorra*** (1978) e ***La piovra 3*** (1987).

Nel giugno 2011 successe a Maurizio Costanzo nella direzione artistica del **Teatro Parioli** di Roma.

Morì il **31 marzo 2018** a Roma.

Attore versatile, fu un protagonista non solo a teatro, interpretando decine di film e sceneggiati televisivi, e interprete e direttore di numerose commedie per la RAI nonché prolifico autore di testi sia televisivi che letterari (fra cui l'autobiografico ***Un cuore in palcoscenico***).

Nello spirito e nella sensibilità della migliore Commedia dell'Arte, Luigi è stato capace di tenere alta la bandiera del teatro di tradizione attraverso la rappresentazione di testi rielaborati con sapienza, fra cui ***La fortuna con l'effe maiuscola*** di Eduardo De Filippo e Armando Curcio, ***Cani e gatti*** di Eduardo Scarpetta, ***Peppino, quante belle risate*** di Peppino De Filippo e ***Il berretto a sonagli*** di Luigi Pirandello.





## LA MOSTRA: ORARI DI VISITA E COSTI

### Info e prenotazioni

081/5628040 - [www.etes.it](http://www.etes.it)

### Orari

Dal lunedì al sabato ore 10:00 – 19:00

La Domenica e festivi ore 10:00 – 18.00

La biglietteria chiude un'ora prima

### Costo biglietti

Intero € 10,00

Ridotto € 8,00

Ridotto gruppi € 7,00

Ridotto scuole € 5,00





**Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale  
e Gestione dell'Immagine dell'Ente**

**Si ringraziano l'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli  
e la Società C.O.R.**

[comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it)